

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXV - n. 1259 - 5 Gennaio 2025 – 2^a Domenica del Tempo di Natale
Epifania del Signore

La Sapienza ha piantato la tenda...

Il termine "sapienza" in ebraico è una delle traduzioni della parola Torah, termine che indica la legge ricevuta da Mosè. Israele possiede questo tesoro: conosce i decreti del Signore, e il libro del Siracide afferma che gli Israeliti sono caratterizzati dal dono di questa saggezza che li guida nella vita. Tutto ciò prende una nuova luce nel Vangelo di questa liturgia, che ancora una volta ci offre l'opportunità di riflettere sul prologo di Giovanni. La stessa Sapienza di Dio è ora descritta come una persona; Qualcuno che è proprio Dio e viene a vivere in mezzo al suo popolo. Compie ciò che si diceva in Siracide ma in modo sorprendente, con la sua incarnazione: *«Si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi»*. Nel testo greco suona: *«Ha piantato la sua tenda in mezzo a noi»*; non è solo una comprensione intellettuale: è diventata carne! E Qualcuno che vive e si muove concretamente in mezzo a noi. Questa "Sapienza che è carne" ha una sua "gloria", un modo di essere specifico: *«Gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre»*. In Cristo ciò che riceviamo non è un'erudizione o un corpo di insegnamenti. Gesù non può essere ridotto alle sue parole. Ciò che ci salva e ci illumina è la sua vita, il suo modo di esistere. Le cose meravigliose e uniche che ha detto sono solo il risultato di chi Lui è. È Qualcuno che *«era preso Dio ed era Dio»*. Gesù nella sua carne umana ha vissuto ogni singolo atto come *«figlio che viene dal Padre»*. Cristo non fa le cose che fa perché è solo una persona eccezionale: le fa perché vive come Figlio che viene dal Padre. Anche noi, pur se non lo sappiamo, veniamo dalla provvidenza di Dio. Veniamo dal Padre e torneremo a Lui. Per la grazia dei sacramenti, la predicazione che ci ha toccato il cuore, la fede che viviamo, la speranza che vive nei nostri cuori e la carità che esercitiamo, anche noi viviamo come figli di Dio, ma per poter perseverare è essenziale essere connessi con la nostra origine. Dice Gesù nello stesso Vangelo secondo Giovanni: *«Se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio»*. Quel "dall'alto" si può tradurre anche "di nuovo". Rinascere. Quel che Cristo ha per natura - Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero - noi lo riceviamo nel Battesimo, che è il perdono dei peccati, che è esperienza di rigenerazione. È la misericordia che ci fa rinascere in Dio e ci permette di vivere da figli. La Sapienza che è venuta dalle nostre parti non ha fatto teorie: ci ha amati. E abbiamo capito il Padre. Abbiamo scoperto che era buono, mentre noi ne avevamo paura e sospetto. Celebriamo ancora il mistero del Natale, che è il mistero della tangibilità di Dio. È lui che ha toccato noi. Nella nostra povertà, nei nostri peccati. E ognuno di noi può ricominciare. Sempre.

■ La solennità dell'Epifania spiegata dall'allora Cardinale Joseph Ratzinger in un'omelia pronunciata nel 1994 presso la chiesa collegiata di Berchtesgaden.

ABBIAMO VISTO UNA STELLA.



Nel novembre scorso ho potuto visitare con i miei collaboratori l'osservatorio astronomico pontificio di Castel Gandolfo. Abbiamo visto i potenti telescopi con i quali i dotti padri, fino a poco tempo fa, cercavano di studiare la carta del cielo. Oggi tutte queste strutture non sono altro che un museo. Non che gli strumenti non siano più in grado di funzionare, ma le luci sulla città di Roma e su quasi tutta l'Europa occidentale sono diventate talmente forti che ormai è praticamente impossibile vedere le stelle. Ci

si dovrebbe recare in una zona remota e disabitata dell'America e proseguire lì l'esplorazione. La luce degli uomini – la luce prodotta da noi – nasconde alla vista le luci del cielo. Le nostre luci nascondono le stelle di Dio. E' quasi una metafora: a causa delle troppe cose che abbiamo creato riusciamo a malapena a riconoscere la creazione di Dio e le sue tracce.

Ed ecco questi uomini venuti dall'Oriente, che dicono di sé: «*Abbiamo visto la sua stella e siamo venuti ad adorarlo*». Che genere di persone erano, e che specie di stella era quella? La nuova versione della Sacra Scrittura ha tradotto il termine “*magoi*”, “*magi*”, con “*astrologi*”, ma quegli uomini non erano sicuramente né maghi intenzionati a impossessarsi di Dio e del mondo, né astronomi nel significato che oggi la scienza dà a questo termine, né astrologi desiderosi di sondare i misteri del futuro e di vendere la conoscenza che ne avrebbero potuto trarre. Erano persone che andavano in cerca di qualcosa di più, andavano in cerca della vera luce che ci indica la strada sulla quale dobbiamo camminare nella nostra vita. Erano persone convinte che la firma di Dio è riportata nella creazione e che noi dobbiamo (e possiamo) tentare di decifrarla. Che a noi è dato di trovare le tracce di Dio e farci guidare da esse per arrivare alla vera vita. Erano persone dal cuore irrequieto, alle quali non bastava la carta geografica e il puro e semplice sapere erudito, che cercavano invece l'autentica saggezza che insegnasse loro come si deve vivere, come si fa a essere uomini.

Forse ciò che ci permette di comprendere meglio quello che di particolare e di caratteristico avevano quegli uomini misteriosi è il modo, opposto al loro, di concepire la vita che trovarono a Gerusalemme. Prima di tutto, Erode. Egli è senz'altro interessato al bambino, ma non per adorarlo, come egli afferma, bensì per eliminarlo. Erode è l'uomo di potere, che nell'altro riesce a vedere soltanto il rivale. E in fondo egli considera anche Dio come un rivale, anzi, come il rivale più pericoloso, che vorrebbe togliere agli uomini lo spazio vitale e la volontà individuale e non vuole riconoscere loro la possibilità di disporre di sé come meglio credono. Perciò per lui Dio deve essere eliminato e le persone devono essere ridotte a semplici pedine nel gioco di potere che lui, Erode, sta tramando. E' facile giudicare negativamente un sovrano così brutale, ma penso che dovremmo chiederci se non ci sia qualcosa di Erode anche in noi. Se anche noi non consideriamo Dio un rivale nella nostra vita, un rivale che pone dei limiti che ci impediscono di volere e di fare quello che ci piacerebbe e che riduce la possibilità di disporre della vita a nostro piacimento. E così ci sentiamo profondamente irritati e scontenti, perché nella nostra ribellione siamo contro ciò che sta a fondamento di tutte le cose. E possiamo trovare una rappacificazione e una via d'uscita soltanto se smettiamo di essere ossessionati dall'idea della rivalità e se riconosciamo che l'amore onnipotente non ci toglie niente, non ci minaccia, ama anzi è la sola cosa che ci offre lo spazio in cui possiamo realmente vivere.

Infine gli eruditi, i teologi, gli specialisti della Sacra Scrittura che sanno tutto su di essa, che ne conoscono ogni possibile interpretazione, che sono in grado di citarne a memoria ogni passo e che pertanto sono davvero l'aiuto a chi si mette in ricerca. Ma, come dice Agostino, essi sono guide per gli altri. Indicano la via, ma restano fermi. In fondo per essi la Scrittura era solo un atlante per la loro curiosità, una quantità di concetti da passare al vaglio e sui quali discutere. L'idea che la Scrittura non dovesse soltanto essere conosciuta e discussa, ma anche essere vissuta non veniva loro più in mente. E di nuovo la domanda è rivolta a noi: non siamo anche noi tentati di ritenere la Sacra Scrittura, la fede della Chiesa, più un oggetto di discussione che una via che conduce alla vita? Tra coloro che sapevano ma non agivano in base alle loro conoscenze e coloro che non sapevano ma trovavano la via andandone in cerca, anche noi dobbiamo riconoscere che Cristo non ha voluto la Chiesa perché discutesse la parola di Dio, ma perché fosse un luogo in cui quella parola veniva vissuta.

Possiamo immaginare che i Magi abbiano dovuto subire derisioni di ogni sorta. Stando a quanto si dice, in Israele sarebbe nato il re del mondo e costoro si mettono in cammino seguendo le indicazioni di una qualche stella. Alle persone dabbene tutto ciò sembra quanto mai assurdo e puerile. Ma per i Magi non era granché importante quello che la gente raccontava sul loro conto. Per essi era importante quello che è vero e dà la vita autentica. E ancora una volta essi ci provocano e ci sfidano anche oggi. Proprio oggi è di

nuovo rischioso vivere davvero la fede, ritenere la parola della Chiesa non una teoria tra le altre, magari ampiamente superata, ma osare veramente essere cristiani, con le esigenze che questa realtà porta con sé, credere e vivere da cristiani. Perciò anche oggi si è visti come delle persone strane e si è spesso esposti alla derisione. Ma è proprio questo quello che ci occorre per andare oltre il conformismo, per attingere la verità e la vera dimensione dell'essere uomo che Dio ci ha riservato. Tale dimensione consiste nel fatto che diventiamo simili a Dio, poiché la sua verità e il suo amore diventano la nostra luce e la nostra vita. Così anche oggi deve essere valido per noi il tema che ricorre in tutta la Scrittura: non abbiamo quasi una dimora stabile, andiamo in cerca di quella futura.

Siamo riconoscenti per la bella patria che ci è stata data in sorte, ma che è diventata bella proprio perché gli uomini hanno saputo guardare al di là di essa e l'hanno provvista del segnava dell'eternità.

Ed eccoci così alla seconda domanda. Che stella era quella che i magi hanno visto? Nel corso dei secoli vi sono stati al riguardo accesi dibattiti tra gli astronomi. Keplero ha detto che doveva essere una nova o una supernova, vale a dire una di quelle stelle che in genere emanano una luce fioca, ma nelle quali una violenta esplosione interna libera una luminosità eccezionale. Altri hanno detto che doveva essere la cometa di Halley, altri ancora una congiunzione di Giove e Saturno. Sono tutti pareri interessanti, che però non ci portano all'essenziale. Quegli uomini volevano riconoscere le tracce di Dio. Erano convinti che i cieli annunciano la grandezza di Dio e che Dio può essere visto nel creato. Erano convinti che non chi cerca con un cannocchiale qualsiasi, ma soprattutto chi usa il cannocchiale del cuore, del suo desiderio di Dio mosso dalla fede, può trovarlo ed è in grado di avvicinarsi a lui. Il mondo non è soltanto un prodotto del caso, come molte teorie ci vogliono far credere. Tramite esso si intravede qualcosa di più: il discernimento del creatore, l'infinita e inesauribile fantasia di Dio, l'amore con cui egli ha preparato questo mondo per noi.

Se osserviamo bene come stanno le cose, possiamo dire che nel corso dei secoli i Magi venuti dall'Oriente sono essi stessi diventati stelle che ci guidano e ci mostrano dov'è Cristo. I santi sono come nove, sono persone che grazie a un'esplosione di luce, per virtù della parola di Dio, cominciano a irradiare lo splendore della verità divina che ci indica la strada.

Ed ecco l'ultima esortazione: il Signore vuole che anche noi diventiamo stelle, che anche in noi si verifichi quella sconvolgente esplosione della fede grazie alla quale si libera la luce che Lui ha fatto scendere su di noi, affinché troviamo la strada e diventiamo segnava per gli altri. Questo è quanto chiediamo al Signore in questo giorno di festa. Amen.



II Domenica dopo Natale

Antifona d'ingresso

Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose, e la notte era a metà del suo rapido corso, la tua Parola onnipotente, o Signore, è scesa dai cieli, dal tuo trono regale. (cf. Sap 18,14-15)

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, luce dei credenti, riempi della tua gloria il mondo intero, e rivelati a tutti i popoli nello splendore della tua luce.

Oppure:

O Dio, nostro Padre, che nel Verbo venuto ad abitare in mezzo a noi riveli al mondo la tua gloria, illumina gli occhi del nostro cuore, perché, credendo nel tuo Figlio unigenito, gustiamo la gioia di essere tuoi figli. Per il nostro Signore Gesù Cristo..



PRIMA LETTURA (Sir 24,1-4.12-16)

La sapienza di Dio è venuta ad abitare nel popolo eletto.

Dal libro del Siràcide

La sapienza fa il proprio elogio, in Dio trova il proprio vanto, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria, in mezzo al suo popolo viene esaltata, nella santa assemblea viene ammirata, nella moltitudine degli eletti trova la sua lode e tra i benedetti è benedetta, mentre dice: «Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele, affonda le tue radici tra i miei eletti". Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato, per tutta l'eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità, nell'assemblea dei santi ho preso dimora».

SALMO RESPONSORIALE (Sal 147)

Rit: Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.

Celebra il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion, perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini e ti sazia con fiore di frumento.

Manda sulla terra il suo messaggio: la sua parola corre veloce.

Annuncia a Giacobbe la sua parola, i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.

Così non ha fatto con nessun'altra nazione, non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

SECONDA LETTURA (Ef 1,3-6.15-18)

Mediante Gesù, Dio ci ha predestinati a essere suoi figli adottivi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo

per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità,

predestinandoci a essere per lui figli adottivi

mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà,

a lode dello splendore della sua grazia,

di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

Perciò anch'io [Paolo], avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi.

Canto al Vangelo (1 Tim 3,16)

Alleluia, alleluia.

*Gloria a te, o Cristo, annunziato a tutte le genti;
gloria a te, o Cristo, creduto nel mondo.*

Alleluia.

VANGELO (Gv 1,1-18)

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, nella gioia del Natale rivolgiamo la nostra preghiera al Padre, perché ci aiuti a ricevere il dono di vita che Gesù ci ha portato con la sua presenza in mezzo a noi.

*Preghiamo insieme e diciamo: **Illuminaci con la tua parola, Signore!***

1. Per la Chiesa di Dio: in questo Anno Santo, diffonda nel mondo la parola di Gesù che svela agli uomini la dignità di essere figli di Dio, preghiamo.
2. Per tutti i cristiani: perché comprendano e siano riconoscenti per il grande dono di avere Dio per padre e di avere tutti gli uomini come fratelli, preghiamo.
3. Per tutti noi, perché la nostra vita sia coerente con la nostra dignità di figli di Dio e la nostra condotta permetta anche a chi non crede di vedere in noi un riflesso della luce divina, preghiamo.
4. Per la nostra comunità: sappia sempre vedere negli anziani e nei bambini, nei sani e negli ammalati, in ogni uomo anche se straniero, gli appartenenti ad un'unica razza, quella dei figli di Dio, preghiamo.

O Padre, che ci hai illuminati con la luce di Gesù e ci hai svelato la nostra dignità, aiutaci a vivere sempre come tuoi figli, e a vedere in ogni persona un nostro fratello. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Epifania del Signore (Anno C)

Antifona d'ingresso

*È venuto il Signore nostro re:
nelle sue mani è il regno,
la potenza e la gloria (cf. Ml 3, 1; 1Cr 19, 12)*

Colletta

O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la grandezza della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Is 60, 1-6)

La gloria del Signore brilla sopra di te

Dal libro del profeta Isaia.

Àlzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggiante, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore. — **Parola di Dio.**



SALMO RESPONSORIALE (Sal 71)

Rit: *Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.*

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E d'omini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.
Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti.

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.

SECONDA LETTURA (*Ef 3, 2-3a.5-6*)

*Ora è stato rivelato che tutte le genti sono chiamate,
in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità*

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini.

Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (*Cfr Mt 2, 2*)

Alleluia, Alleluia.

*Abbiamo visto la sua stella in oriente
e siamo venuti per adorare il Signore.*

Alleluia.

VANGELO (*Mt 2, 1-12*)

Siamo venuti dall'oriente per adorare il re

+ Dal Vangelo secondo Matteo

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad

adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: “E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele”». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese. – **Parola del Signore.**

ANNUNCIO DEL GIORNO DI PASQUA

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza. Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella **Domenica di Pasqua il 20 aprile**. In ogni Domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte. Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi: **Le Ceneri**, inizio della Quaresima, **il 5 marzo**. **L'Ascensione del Signore, il 1° giugno**. **La Pentecoste, l'8 giugno**. **La prima Domenica di Avvento, il 30 novembre**. Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli apostoli, dei santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore. **A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli.** [Assemblea: Amen]

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo a Dio onnipotente le nostre preghiere chiedendogli di aiutarci ad essere portatori della sua luce nelle vite delle persone che incontriamo sul nostro cammino.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: il Signore renda tutti i pastori del suo popolo e tutti noi fedeli, annunciatori coraggiosi e miti del Vangelo. Preghiamo.
2. Per i cristiani perseguitati: la violenza cui sono sottoposti ceda il passo al rispetto della vita e della libertà, al dialogo, alla comprensione e al riconoscimento della loro dignità di figli di Dio e fratelli di ogni uomo. Preghiamo.
3. Per gli uomini di cultura e di scienza: perché nello studio e nella contemplazione delle realtà create sappiano riconoscere, come fecero i Magi, i segni della presenza di Dio e sappiano mostrarli all'umanità con verità e sincerità. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale in cammino nel tempo del Giubileo: perché possiamo sempre trasmettere, con gioia e sincerità, il dono della fede a tutte le persone che incontriamo sul nostro cammino. Preghiamo.

C – O Padre, tu hai manifestato il tuo amore per noi nella fragilità del Bambino di Betlemme. Fa' che sull'esempio dei Magi non ci stanchiamo mai di metterci in viaggio per giungere a Te e per annunciare al mondo la tua salvezza e il tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda, o Padre, i doni della tua Chiesa, che ti offre non oro, incenso e mirra, ma colui che in questi santi doni è significato, immolato e ricevuto: Gesù Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.



ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Noi abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti con doni per adorare il Signore. (cfr. Mt 2, 2)

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La tua luce, o Dio, ci accompagni sempre e in ogni luogo, perché contempliamo con purezza di fede e gustiamo con fervente amore il mistero di cui ci hai fatto partecipi. Per Cristo nostro Signore.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 5 GENNAIO 2 DOM. DI NATALE	CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 – 11.30 E 18.00
LUNEDÌ 6 GENNAIO EPIFANIA DEL SIGNORE	CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 – 11.30 E 18.00
MERCOLEDÌ 8	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 9	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)
VENERDÌ 10	Ore 16.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri
DOMENICA 12 GENNAIO BATTESIMO DEL SIGNORE	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 e 2 (I e II Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)

ANAGRAFE PARROCCHIALE.

Nel 2024 sono stati celebrati **25 Battesimi** (16 maschi, 9 femmine);
 si sono accostati per la prima volta all'Eucarestia **35 ragazzi della Prima Comunione** (15 maschi, 20 femmine);
 la **Cresima** è stata conferita a **17** adolescenti (6 maschi e 11 femmine);
 i **defunti 67** (35 maschi e 32 le femmine).

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
 è aperta dal lunedì al venerdì
 dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> Mezz'ora prima della Messa	